

Interrogazione n. 270

presentata in data 29 settembre 2021

a iniziativa del Consigliere Cesetti

Medici specialisti ospedalieri nell'Area Vasta 4 per potenziare le cure domiciliari ai malati Covid

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso che:

- con DGR n. 1129 del 21/09/2021 la Giunta regionale ha deliberato di integrare la DGR 410 del 6 aprile 2021 - con la quale sono state delineate le indicazioni operative per la gestione domiciliare del paziente acuto confermato o sospetto Covid 19 – “per consolidare il legame di cura tra ospedale e territorio, finalizzato ad una gestione clinica a domicilio sempre più tempestiva, appropriata ed efficace dei pazienti COVID,” ed ha dato mandato “agli Enti del SSR di procedere alla definizione e sottoscrizione, entro il 1 ottobre 2021, e alla successiva applicazione di un protocollo d'intesa per regolamentare le forme di collaborazione tra medici ospedalieri e medici delle cure primarie nella gestione domiciliare dei pazienti COVID-19”, secondo i principi ispiratori definiti nell'Allegato A della deliberazione;

- “l'oggetto del protocollo è quello di stabilire le modalità e i criteri per fornire ai medici delle cure primarie che agiscono a domicilio dei pazienti Covid il supporto dei medici specialisti di varie branche messi a disposizione dalle Aziende Sanitarie e/o Ospedaliere della Regione Marche. Le modalità organizzative per garantire il suddetto supporto possono includere sia il teleconsulto anche in modalità di videoconsulenza sia, qualora ritenuto necessario, una consulenza specialistica in presenza a domicilio”;

Visto che:

- i medici specialisti ospedalieri a disposizione per le consulenze in telemedicina e, all'occorrenza, in presenza, sono 84, come riportati nella tabella di cui all'Allegato A della DGR n. 1129;

- dalla predetta tabella si evince che degli 84 medici specialisti, l'Area Vasta 4 ne coinvolge solo 7 (3 internisti, 2 neurologi, 2 cardiologi) a differenza, ad esempio, dell'Area Vasta 5 che ne coinvolge 14 (3 pneumologi, 3 internisti, 4 neurologi, 4 cardiologi) e dell'Area Vasta 3 che ne coinvolge 18 (3 infettivologi, 3 pneumologi, 3 internisti, 4 neurologi, 5 cardiologi);

Preso atto che:

- secondo il Presidente della Regione “le cure domiciliari sono innanzitutto una richiesta che ci viene rivolta dal territorio e da tutti coloro che vivono con apprensione l'avvicinarsi dell'autunno e dell'inverno. In questo modo potremo evitare l'ospedalizzazione ed essere comunque vicini ai cittadini contagiati nelle loro case. Consolidare il legame di cura tra struttura sanitaria e territorio...costituisce, inoltre, una strategia molto importante per far sì che i nostri ospedali possano tornare ad occuparsi di tutte le altre patologie”;

Considerato che:

- l'Ospedale di Fermo durante la seconda ondata pandemica è stato di fatto esclusivamente ospedale Covid e le decisioni organizzative, determinate dall'emergenza, hanno praticamente azzerato le risorse umane e strumentali finalizzate al soddisfacimento del bisogno di salute e di assistenza proveniente dall'intero territorio per tutte quelle patologie diverse dal Covid-19 (anch'esse urgenti e necessarie), con grave e sicuro pregiudizio per la salute dei cittadini e questo nonostante lo straordinario impegno del personale medico, paramedico ed anche amministrativo;

- l'Ospedale di Fermo essendo unico della Provincia e riferimento Asur delle Malattie Infettive, deve essere messo in condizione di garantire risposte cliniche a tutto campo, senza il rischio di diventare esclusivamente Covid, con la assoluta necessità che sul territorio la Medicina Generale sia supportata ed operi in forza, affinché possa intercettare le patologie Covid e Covid correlate, così da contenere il fenomeno dell'afflusso di pazienti al Pronto Soccorso e ai Reparti di ricovero; necessariamente va rafforzato il contingente medico specialistico che si sposta in aiuto al territorio con l'obiettivo di prevenire massimamente il verificarsi delle acuzie conclamate ed alleggerire le degenze ospedaliere;

- l'Ospedale "Murri" è l'unico ospedale dell'intera Provincia di Fermo ed è l'unica struttura specialistica con caratteristiche di I livello come da DM 70/2015 del territorio e, come tale, dedicato alle prestazioni ed alle cure, programmate e di urgenza, necessarie ai cittadini della Provincia e ne va garantita la piena operatività quale presidio sanitario Covid-free;

Ritenuto che:

- a fronte dell'intero territorio provinciale appare, quindi, all'evidenza irrisorio il numero dei medici specialisti ospedalieri a disposizione nell'Area Vasta 4 rispetto a quello che sarebbe invece necessario per potenziare le cure domiciliari e prevenire le acuzie conclamate con urgenti ricoveri ospedalieri di malati Covid, ciò rappresenta l'ennesimo "schiaffo" a un territorio che merita maggiore attenzione attraverso interventi di sostegno qualificati e risolutivi dei quali, ad un anno dall'insediamento di questa Giunta regionale, non vi è invece alcuna traccia;

- al di là, invero, delle inaugurazioni di iniziative messe in campo dalla precedente Direzione, la sanità fermana in questo ultimo anno anziché essere rafforzata ha subito un progressivo ed ingiustificato depotenziamento e le dichiarazioni "rassicuranti" dell'Assessore, rese alla stampa, appaiono all'evidenza contraddette dai fatti;

- basti pensare, infatti: alla eliminazione dal bando di concorso per il nuovo primario di cardiologia del requisito "esperienza maturata su emodinamica diagnostica e interventiva" che lascia presagire la volontà di non rispettare gli impegni precedentemente assunti sulla realizzazione dell'Emodinamica; alla sospensione dell'ambulatorio di Cardiologia per mancanza di medici; alla grave carenza ed ai ritardi nelle nuove nomine di medici di famiglia nel Distretto fermano; alle gravi problematiche delle liste di attesa per le quali ad oggi non è ancora dato conoscere quali azioni e/o misure si intendano mettere in campo; alla carenza di risorse umane, strumentali ed organizzative del Pronto Soccorso dell'ospedale di Fermo, unico nel territorio provinciale; alla mancata conferma dell'impegno di collocazione fisica del "robot chirurgico" presso l'Area Vasta 4;

Ribadito che:

- è quanto mai indispensabile, e assolutamente doveroso soprattutto in tempo di emergenza sanitaria, garantire al territorio Fermano servizi fondamentali ed il Governo regionale non dovrebbe avallare iniziative volte a minare la credibilità stessa dell'organizzazione sanitaria nella Provincia di Fermo.

Per quanto sopra premesso, considerato e ritenuto,

I N T E R R O G A

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente, per sapere:

- se si intenda adottare provvedimenti e, comunque, dare disposizioni per incrementare il numero dei medici specialisti ospedalieri a disposizione nell'Area Vasta 4 per potenziare le cure domiciliari e prevenire le acuzie complesse e critiche dei malati Covid della Provincia di Fermo;
- se si intenda invitare il Direttore dell'Area Vasta 4 ad astenersi dall'assumere iniziative che pregiudicano la credibilità dell'organizzazione sanitaria della Provincia di Fermo.